Gruppo tecnico nazionale di lavoro

“Valutazione della Qualità dell’offerta formativa dei sistemi territoriali”

Palazzetto delle Carte Geografiche, 29 ottobre 2009

La valutazione della qualità dell’offerta formativa territoriale

ISFOL

Struttura della presentazione

- Introduzione al tema
- Il percorso valutativo
- Caratteristiche del modello
- Le sperimentazioni

Un modello per valutare la qualità dell'offerta formativa

L'ISFOL ha elaborato un modello che rappresenta uno strumento di autovalutazione – destinato a tutte le Amministrazioni responsabili delle politiche IFP – finalizzato a migliorare le diverse dimensioni della qualità dei sistemi, tenendone presenti le connessioni reciproche.

La sua applicazione ad intervalli regolari in un processo di autodiagnosi, consente alle singole amministrazioni di ottenere una check list di aree o segmenti di sistema suscettibili di miglioramento, da tenere sotto osservazione per incrementare il proprio livello qualitativo.

Definizioni della qualità per tipologia di approccio alla formazione

- Formazione come attività didattica
- Formazione come servizio all'utente
- Formazione come servizio di pubblica utilità
- Formazione come funzione aziendale
- Formazione come attività economica
- Formazione come policy

- Qualità = ottimizzazione del processo di insegnamento-apprendimento
- Qualità = soddisfazione del cliente
- Qualità = adeguamento a uno standard
- Qualità = Total Quality Management
- Qualità = miglioramento dei risultati e delle performance
- Qualità = conseguimento degli obiettivi

L’approccio del modello

Il modello:

- è riferito ad un sistema di offerta formativa territoriale e istituzionale;
- considera come oggetto di valutazione le politiche e gli interventi IFP a livello di:

  - programmazione/pianificazione;
  - processi attuativi;
  - realizzazioni, risultati, impatti.

Le tappe della costruzione del modello

- Il Gruppo di lavoro ha elaborato, con il supporto dell'Isfol un modello teorico per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale (2007 - 2008)
- Il modello è stato sperimentato presso alcune Amministrazioni che si sono rese disponibili (2009)
- Il modello iniziale è stato modificato a cura della SNV dell'Isfol
- Il Tavolo Tecnico valida il modello

Revisione del modello

Il modello tiene conto di:

- le condizioni necessarie per la realizzazione degli obiettivi di Lisbona;
- la Raccomandazione europea per l'istituzione di un quadro di riferimento per l'assicurazione della qualità nei sistemi IFP;
- l'approccio alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane presente nel QSN;
- i risultati delle sperimentazioni.

La strategia europea Istruzione e Formazione 2010

Tra gli 8 settori politici chiave individuati dalla Strategia europea, il modello contribuisce a valutare:

- l’equità nell’istruzione e formazione;
- l’efficienza nell’istruzione e formazione;
- l’occupabilità dei formati.

L’approccio alla qualità nel QSN

Obiettivo generale della prima Priorità (*miglioramento e valorizzazione delle risorse umane*) è quello di “rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio”. Si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- migliorare la qualità dell’offerta di istruzione-formazione, i risultati dell’apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite;
- migliorare il governo dell’attuazione, l’integrazione tra i sistemi dell’istruzione, formazione e lavoro e il rapporto con il territorio.

Il Quadro di riferimento europeo

Il Modello Isfol condivide con il Quadro di riferimento europeo un approccio complessivo alla valutazione della qualità, ovvero:

- considera la valutazione come supporto alla decisone e in funzione del miglioramento della programmazione e gestione;
- valorizza la valutazione “partecipata”;
- fa riferimento all’autovalutazione;
- considera la valutazione della qualità come valutazione sistemica di processi, prodotti, realizzazioni, risultati e impatti.

Caratteristiche del modello

- Sono identificati 4 criteri della qualità dell’offerta formativa;
- ogni criterio si riferisce ad un numero variabile di dimensioni e sottodimensioni, valutabili attraverso una batteria di indicatori;
- il modello tiene conto nella declinazione di dimensioni e sottodimensioni delle specifiche filiere formative.

Dimensioni della qualità per criterio

- Criterio 1 - Rilevanza della pianificazione strategica: la pianificazione strategica riflette una visione condivisa dai soggetti interessati e risponde ai fabbisogni di professionalità del territorio
- Analisi dei fabbisogni di professionalità e di formazione o di dispositivi sistematici di rilevazione/analisi della domanda
- Realizzazione di processi di programmazioine integrata istruzione, formazione, lavoro

Dimensioni della qualità per criterio

- Criterio 2 - Equità della formazione rispetto ai fabbisogni dell'utenza: consiste nella capacità di intercettare l'utenza potenziale e di offrire una formazione adeguata ai fabbisogni degli individui, attraverso l'integrazione tra politiche della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale.

- Diffusione delle informazioni.
- Intercettazione dell'utenza in condizioni di disagio
- Adeguatezza dell'offerta formativa rispetto alla tipologia dei destinatari
- Certificazione delle competenze acquisite
- Azioni di accompagnamento mirate
- Domanda individuale di formazione e, in generale, i sistemi individuali di accesso e fruizione della formazione
- Dispositivi e strumenti di conciliazione
- Integrazione tra sistemi di orientamento, formazione e istruzione.

Dimensioni della qualità per criterio

- Criterio 3 – Efficacia relativa degli interventi e delle politiche formative

- Profilo di merito delle proposte candidate al finanziamento e approvate
- Riconoscimento in ingresso delle competenze
- Valutazione dell’apprendimento dei formati
- Tasso di successo dei formati
- Inserimento occupazionale lordo dei formati
- Rilevazione della soddisfazione dei partecipanti

Dimensioni della qualità per criterio

- Criterio 4 - Sostenibilità: si esprime attraverso il rafforzamento della capacity building delle Amministrazioni responsabili delle politiche della formazione e del lavoro

- Presenza di azioni di sistema
- Attività di formazione formatori
- Presidio della dimensione didattica degli interventi
- Politiche e interventi a supporto della valutazione/autovalutazione degli organismi di formazione
- Rafforzamento del sistema di governance

Le sperimentazioni

Il modello per valutare la qualità dell'offerta formativa è stato sperimentato in due regioni: Liguria e Toscana (Province di Lucca e Pistoia).

Ciascuna sperimentazione rappresenta una possibile modalità di applicazione/sviluppo del modello stesso.